

Questo l'intento: accomunare punti di vista e pareri provenienti da formazioni ed esperienze profondamente diversi ed espressi a seguito di precedenti scambi confluenti in contributi sinergici.

La tematica in questione ovvero le aree scientifiche storico-filosofica e tecnico-manageriale, coinvolte nel considerare l'attuale realtà sociale, economica, culturale e scientifica in un mondo globalizzato, sono rappresentate da alcuni studiosi le cui competenze e attività si riconducono fondamentalmente al mondo accademico. Si tratta di Università anch'esse con storie e realtà territoriali diverse che, come tali, comunque risentono di quel processo che già da anni omologa o tenta di omologare tendenze, bisogni e obiettivi di vari Paesi.

Il lettore stabilirà se il presente contributo fornisce una lettura costruttiva e significativa nel rafforzare quel concetto importante su cui verte ormai da anni l'obiettivo precipuo di questa Rivista : l'interdisciplinarietà, quale sinergia e bisogno vicendevole che si riassume in : "Non il saper fare, ma l'amore per il sapere".

L'Editore

Arte, scienza e storia in un mondo globalizzato: il caso Italia-Cina

Salvatore Lorusso

Dipartimento di Beni Culturali

Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Ravenna, Italia

Mauro Mantovani

Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale

Università Pontificia Salesiana di Roma, Italia

Gangfeng Zhang

Department of Business Administration

University of Zhejiang

Hangzhou, China

Vincenzo Barone

Classe Scienze Matematiche e Naturali

Scuola Normale Superiore di Pisa, Italia

Parole chiave: interdisciplinarietà, globalizzazione, Italia-Cina, mercato del lavoro

Premessa

Due verità inizialmente da sottolineare.

La storia ci illustra il passato ed anche il presente e, d'altra parte, nessun insegnamento del passato ci impedisce di tracciare e perseguire le vie del futuro.

Al riguardo, è opportuno far presente che indubbiamente la base documentaria rappresenta la fonte funzionale cui fa riferimento la storia: anche le leggende e i miti primitivi avevano i loro riferimenti documentari riconducibili alle memorie delle tribù e/o dei clan.

Il tempo e i secoli sono scorsi e, corrispondentemente, la storia è ricorsa ad una scrittura sempre meno arbitraria e sempre più basata su molteplici e sofisticate tipologie di documentazione: ne è prova tangibile l'impiego di tecnologie analitiche, statistiche e informatiche per il reperimento, la classificazione, l'analisi, l'archiviazione di una innumerevole quantità di dati tradizionali e nuovi.

In tal maniera, se è vero che la storia stabilisce le identità che nascono dal passato e permette scambi e coesioni fra genti di diversa nazionalità, delineando un futuro con intenti e obiettivi comuni in un mondo attualmente senza confini e con una visione sociale pluralistica, è altrettanto vero che ciò è riscontrabile nel poliedrico settore non solo commerciale ma anche scientifico fra vari Paesi a livello internazionale e intercontinentale.

E' in questo mondo globalizzato, un mondo di scambi, aperto e interconnesso, organizzato come una rete vasta quanto il pianeta, che si stabiliscono collegamenti in un infinito annodarsi e riannodarsi, più fitto in certi luoghi favoriti sia dalla loro collocazione, sia da ciò che vi si produce o vi si commercia.

D'altra parte, è anche opportuno far presente come impoverimento, domande di sicurezza materiale e fisica, crisi del welfare, ripiegamento identitario si traducano in bisogno di confini regionali e nazionali, di frontiere invalicabili in evidente contraddizione con un mondo globalizzato.

Ed è altrettanto vero che il linguaggio immediato della comunicazione non prevede memoria storica, così come i tempi lunghi dei meccanismi decisionali a livello nazionale ed europeo non sono compresi da chi pretende risposte per la vita quotidiana vissuta con difficoltà o da chi è pervaso da ideali europei rivelatisi sempre meno raggiungibili.

L'assenza di memoria storica accentua percezione negativa della realtà e ripiegamento di fronte alle minacce esterne, dal terrorismo all'immigrazione, dai cambiamenti climatici al dumping commerciale.

Nel far presente, ancorché sinteticamente, tali visioni ed effetti contrastanti riguardo la globalizzazione ovvero un processo in atto che, comunque, risponde ad una realtà coinvolgente Paesi con storie, identità, culture, situazioni socio-economiche ed anche politiche diverse, viene di seguito preso in esame "il caso Italia-Cina" perché

ritenuto emblematico anche per la conoscenza che ci ha direttamente riguardato e di cui si fa cenno in seguito.

Lo sviluppo della conservazione del patrimonio culturale in Cina e la collaborazione tra Cina e Italia.

La pluralità del valore del patrimonio culturale trova spazio anche nella ricerca scientifica. Ad esempio, la culla dell'umanità, nella provincia di Gauteng (Sud Africa), a circa 50 km a nord ovest di Johannesburg è stata annoverata dall'UNESCO, nel 1999, come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. In particolare, il gran numero di fossili di ominidi ritrovati in questo territorio, tra cui alcuni risalenti fino a 3,5 milioni di anni fa, rappresentano i reperti più antichi mai rinvenuti. Questo patrimonio ha contribuito alla comprensione dell'evoluzione umana, ed è considerato di eccezionale valore scientifico. Il patrimonio culturale può anche aiutarci a capire la storia e la società del passato, quindi avere un valore educativo. Le informazioni ottenibili da questi reperti sono importantissimi per ricostruire la storia e l'evoluzione del genere umano e della nostra società. Il patrimonio culturale è stato spesso visto come una fonte di unità nazionale derivante dal riconoscimento di grandi architetture, monumenti o strutture e, inoltre, crea l'identità sociale e contribuisce alla coesione sociale" (1). Il patrimonio culturale ha anche un valore estetico legato alla qualità della vita umana. Questo è uno dei motivi per cui il patrimonio culturale può attirare i visitatori.

Inoltre, il patrimonio culturale può anche avere un enorme valore economico. Basta prendere due esempi in Cina: nel 2015, 15 milioni di persone hanno visitato la Città Proibita a Pechino (2), e 5,6 milioni di persone hanno visitato il Mausoleo dell'Imperatore Qinshihuang, sito a Xi'an, per osservare i soldati di terracotta (3). Antiche architetture tradizionali, in piccole città come Wuzhen nella provincia di Zhejiang e Wuyuan nella provincia di Anhui, attirano visitatori da tutta la Cina. Pertanto, sempre più persone si rendono conto dell'importanza del patrimonio culturale.

Nel 2014, circa 300 milioni di persone hanno viaggiato e visitato la Cina, spendendo 3031 miliardi di yuan nel settore del turismo, e negli ultimi 10 anni sempre più cinesi sono andati all'estero per turismo; nel 2015 il numero di cinesi è aumentato da 70.250.000 a 119.800.000 (4). Senza dubbio il patrimonio culturale rappresenta un fattore importante per attirare viaggiatori. Pertanto, il patrimonio culturale potrebbe essere una "miniera d'oro" per lo sviluppo economico (5).

E' evidente che esiste un positivo beneficio tra la tutela e fruizione sostenibile del patrimonio culturale e lo sviluppo economico.

A seguito del rapido sviluppo economico iniziato nel 1978, il governo cinese ha maggiori risorse a disposizione da investire per la conservazione del patrimonio culturale. Nel 2012, il governo cinese ha aumentato il budget per la conservazione del patrimonio culturale a 12,7 miliardi di yuan (6), aumento significativo da 1,1 miliardi a 8 miliardi di yuan, nel periodo 2010 – 2014 (7); la sola amministrazione comunale della città di Pechino ha aumentato i finanziamenti da 0,15 miliardi degli anni passati a 1 miliardo di yuan nel 2012 (8).

Tuttavia sono state mosse particolari critiche sulla reale spesa per la conservazione del patrimonio culturale, che rappresenta solo il 5% del bilancio complessivo per i musei (9). Inoltre gli studiosi ricordano che, in Cina negli ultimi 30 anni, il patrimonio culturale è stato distrutto con una velocità senza precedenti. Nel mese di maggio 2015, alcune tombe antiche sono state ritrovate durante la costruzione di una nuova strada nella città di Jinan, capitale della provincia di Shandong. Sebbene alcune tombe di circa 1000 anni presentassero bellissimi affreschi, sono state distrutte senza essere state oggetto di scavo archeologico programmato e di adeguata protezione. Alcuni imprenditori privati, comunque, erano disposti a sponsorizzare gli interventi (10). Pertanto, la Cina deve ancora percorrere una lunga strada per attivare una corretta protezione e conservazione del patrimonio culturale.

L'Italia ha una lunga storia sulla conservazione del patrimonio culturale e dispone di conoscenze e competenze: una collaborazione tra Cina e Italia sarà utile per la conservazione del patrimonio culturale. Questo riveste una fondamentale importanza per la comunità globale, in quanto questi beni culturali possono appartenere alla Cina, ma anche appartenere al genere umano.

Proprio in relazione a questa grande epopea delle merci, delle usanze, delle lingue e delle culture del mondo sono significativa testimonianza l'Italia e la Cina: due "historiae" ataviche e prestigiose, ma anche due differenti, sia geneticamente sia operativamente, metodologie di intendere, realizzare e promuovere progetti.

In verità è opportuno parlare anche di bisogni e vantaggi vicendevoli a cui entrambi i Paesi sono pervenuti, nonché di quel fascino e di quella attrattiva che hanno contraddistinto la tecnologia e la fantasia italica e il mistero e la concretezza del Celeste impero.

D'altra parte, è già da diversi anni che in campo commerciale l'imperativo di molti imprenditori in Occidente è rivolto alla Cina. Era l'epoca del mondo "piatto", descritto come un sistema privo di attriti finanziari e di tensioni geopolitiche, nel quale gli ostacoli potevano essere ignorati grazie alle tecnologie. In quella che oggi sembra una lontana età dell'oro, la corsa delle imprese europee a produrre in Cina è diventata uno dei simboli della modernità.

A tal riguardo, attualmente l'Italia nel Celeste impero risulta il 15° partner commerciale della Cina a livello mondiale e il 4° a livello europeo con un interscambio nel 2014 di 35,6 miliardi di Euro e una significativa presenza del "made in Italy": presenza, questa, pur nell'attuale susseguirsi di accadimenti sulle recenti battute d'arresto dell'economia cinese, che determinano preoccupazione sia per i possibili effetti di rallentamento sul commercio e complessivamente sullo sviluppo mondiale, sia per le tensioni che l'incertezza di prospettive anche sulla gestione del cambio provoca sui mercati.

Ecco, quindi, come i bisogni dei due Paesi - ancorchè distanti geograficamente ma oltremodo vicini in intenti e obiettivi - sono confluiti unilateralmente, racchiudendo e realizzando nella "creatività" entrambe le peculiarità che ne contraddistinguono le rispettive genetiche caratteristiche.

Il termine concettuale "creatività", infatti, indicando l'arte o la capacità cognitiva della mente di creare e inventare grazie alla fantasia e all'innovazione, introduce le categorie di "nuovo" e "utile" dell'attività creativa nella società e nella storia.

«Il "nuovo" è relativo al periodo storico in cui viene concepito, l'"utile" è connesso con la comprensione e il riconoscimento sociale. Nuovo e utile rappresentano adeguatamente l'essenza dell'atto creativo: un superamento delle regole esistenti (il nuovo) che istituisce una ulteriore regola condivisa (perché rivelatasi utile)». (11)

La collaborazione fra l'Università di Bologna e l'Università di Zhejiang

Quanto riportato in riferimento a "creatività", già sottolineato nell'Editoriale del presente fascicolo del Journal, ha un riscontro documentato e tangibile anche in campo scientifico.

Al riguardo è opportuno far presente, secondo Galenson (12), che la creatività è di due tipi: quella puramente concettuale di innovatori spesso giovani che con l'intuizione creano modelli del mondo; quella sperimentale di innovatori spesso più avanti negli anni che guardano al mondo, accumulano esperienza e la restituiscono per deduzione nelle loro opere.

Una società invecchiata come quella occidentale è oggi assalita da pregiudizi circa la sua sterilità: si crede nell'innovazione dei giovani, la si scoraggia per i meno giovani.

Ora, in riferimento a tale concetto bilaterale di creatività, il riscontro scientifico, per quanto qui compete, si inquadra nelle tematiche e attività tracciate e perseguite nel settore dei beni culturali e ambientali, quale risultato della collaborazione fra il Cultural Heritage Institute of Zhejiang University in Cina e il Dipartimento di Beni Culturali -Laboratorio Diagnostico per i Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna (sede di Ravenna) in Italia, nell'ambito dell'Agreement of Cooperation fra le due Università stipulato nel dicembre 2014 e relativo a: "Joint Research Laboratory for Cultural Heritage Diagnosis and Conservation" (13).

Ci si riferisce, in particolare, alle complesse problematiche relative alla tutela e valorizzazione di siti e manufatti di interesse storico-artistico e archeologico, in una integrazione completa e corretta di competenze di carattere storico-umanistico e tecnico-sperimentale rivolte ai suddetti interventi. A tal riguardo è indubbio che il territorio - e, in questo caso, quello cinese - intervenendo nella tutela e

valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico, può generare valore per la cultura e, contemporaneamente, trarre valore da essa.

La tecnologia e il know how, acquisiti lungo il corso degli anni dai componenti del Laboratorio Diagnostico per i Beni Culturali dell'Università di Bologna, sinonimo di nuovo e utile quale concreto bagaglio conoscitivo di esperienze maturate nell'ambito delle attività di ricerca, fino a pervenire a "Istituto di eccellenza" nel Sistema Italia, sono resi disponibili nella realtà culturale cinese.

Ne è conseguito il progetto di ricerca "Anamnesi storica, conservazione e valorizzazione delle statue del tempio buddista Longxing di Qingzhou in Cina", che implica le seguenti fasi operative: anamnesi storica, diagnosi, intervento di restauro, conservazione, creazione di una banca dati, valorizzazione.

Il caso di studio presenta aspetti e problematiche tanto vari quanto di particolare significato: dal punto di vista storico, coinvolgendo un range temporale fra il 520 e il 1100 d.C.; tecnico, in relazione a materiali, prodotti ma anche a fabbricazione e realizzazione scultorea e artistica di fine pregevolezza; politico-religioso riconducibile a periodi di grandi successi e di improvvisi capovolgimenti quali l'affermarsi del buddismo cui fece seguito il taoismo.

La collaborazione fra l'Università Pontificia Salesiana di Roma e tre Università cinesi

In questo contesto può essere significativo segnalare anche la collaborazione instaurata dall'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma con tre Università cinesi, in particolare Fudan University di Shanghai, Zhejiang University e Beijing Foreign Studies University rispettivamente per attività relative agli studi di filosofia, di pedagogia e di lettere latine.

Dai primi contatti, avviati a partire dal 1998, si è giunti, grazie al prezioso lavoro del prof. Roberto Giannatelli, già Rettore magnifico dell'UPS, alla firma nel mese di luglio del 2007 dei tre primi agreements siglati tra la School of Philosophy di Fudan e la Facoltà di Filosofia dell' UPS, tra il College of Education della Zhejiang University e la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS e tra la Beijing Foreign Studies University e la Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell' UPS. Gli agreements sono poi stati rinnovati nell'estate del 2010.

Durante questi anni si sono così potuti organizzare l'interscambio di docenti, la presenza di studenti cinesi presso l'UPS (complessivamente, dal 2002 ad oggi, sono già stati più di 70) con progetti di qualificazione e specializzazione, ricerche e pubblicazioni comuni :tra essi i 5 volumi della serie Education in China (ZJU Press 2009) tradotti in italiano per la Collana Italia-Cina Educazione (LAS 2010) e, reciprocamente, i 5 volumi sull'Educazione in Italia che sono stati pubblicati in cinese da ZJU Press.

In modo particolare dal 2007 al 2012 è stato attivato lo Zhejiang University Seeco Education Research Centre, codiretto dal prof. Xiaozhou e dal prof. Carlo Socol, che ha organizzato diversi Simposi tra i quali Educational Innovation (2006), Media Education (2008), VTE (2009), Educators in the Society of Knowledge and globalization (2010).

Nel 2010 ha poi avviato le sue attività presso la Beijing Foreign Studies University il promettente Latin Language Promotion Centre denominato "Latinitas Sinica", coordinato dal prof. Michele Ferrero. Lo specifico agreement prevede che dalla Cina venga inviato ogni anno uno studente alla Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell'UPS e vengano organizzati Corsi di Lingua latina sia a Pechino che a Roma.

Davvero l'investimento in cultura avvicina non solo le competenze e le discipline, ma anche i popoli e le persone.

La formazione e la ricerca per trarre valore dalla cultura

In conclusione è opportuno far presente che, nell'ambito dell'attuale situazione socio-economica internazionale, è indubbio che la cultura con le sue problematiche conservative e gestionali debba rappresentare il settore trainante per i vari Paesi.

D'altra parte il termine "cultura" dal verbo "colere", coltivare, indica significati di diversa interpretazione. Una concezione di tipo istituzionale (educazione/pedagogia)

considera la cultura come strumento di formazione e di ricerca applicata in una società che si basa su meritocrazia e competenze remunerabili. In questa ottica la mancanza di cultura porta al declino socio-economico e di inventiva: tale situazione si riscontra nella società attuale.

Ma se la cultura deve essere lo strumento di formazione e ricerca, ne deriva altresì il coinvolgimento delle imprese nelle suddette attività. In particolare ci si riferisce a Unità Culturali (Musei, Pinacoteche, Biblioteche, Archivi, Soprintendenze, Centri culturali, Fondazioni, Ministeri) e Produttive (Banche, Imprese, Aziende, Società, Associazioni), perché queste rispondano in un rapporto conoscitivo e collaborativo e in un bisogno vicendevole e complementare alle esigenze delle Istituzioni coinvolte nel Progetto ovvero nella "Ricerca", con il supporto anche economico oltre che gestionale.

In passato, il punto di vista con cui l'economia si è occupata di cultura è stato, quasi sempre, quello del sostegno pubblico, quindi dell'intervento dello Stato, ritenuto indispensabile per scongiurare la contrazione o addirittura la scomparsa del settore culturale.

I finanziamenti destinati ai beni e alle attività artistiche e culturali venivano erogati senza tener conto delle concrete possibilità di sviluppo economico offerte dalla cultura, e dunque in un'ottica poco lungimirante.

Negli ultimi decenni, però, il progressivo venir meno dei fondi pubblici destinati alla cultura ha obbligato chi opera nel settore ad immaginare nuove forme di finanziamento.

Ecco, quindi, il fiorire di tutta una serie di innovative strategie di raccolta fondi per la cultura.

Alcune di queste vengono mutate direttamente dalle tecniche di fundraising tradizionalmente utilizzate dalle organizzazioni non profit per il sostegno delle più svariate cause sociali. Altre, invece, affondano le loro radici nelle politiche di sviluppo territoriale e vanno di pari passo con percorsi di partnership pubblico-privato (PPP) avviati allo scopo di rendere più competitivi determinati territori.

Nascono così nuovi modelli di gestione pubblico-privata dei beni culturali, che forse un tempo sarebbero sembrati inadeguati, a causa dell'erronea convinzione secondo cui le logiche della cultura si scontrerebbero con quelle del profitto e, d'altra parte, il profitto implicherebbe una negazione della cultura.

La cultura, invece, è un fattore fondamentale di competitività ed è capace di generare flussi di valore economico sia per le imprese che per i territori che decidono di investire su di essa.

Ci si riferisce non solo all'attuale quadro normativo entro cui si inseriscono le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali e, quindi, gli incentivi fiscali, ma anche alle principali tecniche del "fundraising".

In questa ottica si sta operando a livello internazionale con l'obiettivo di sostenere i settori della cultura e della creatività e di offrire possibilità crescenti, in particolare per i giovani, di entrare nel mercato del lavoro, del quale vivono le attuali e problematiche fluttuazioni.

Ma è altrettanto fondamentale nel presente contesto internazionale, come sottolinea Elia Valori (14), il rispetto di alcuni valori di ordine etico a livello personale e interpersonale: l'altruismo, la lealtà, la fede ovvero la rinuncia al particolarismo, l'impegno alla solidarietà, l'apertura alla dimensione metafisica. Si fa presente in tal maniera come, mediante la risposta morale e l'adesione ai suddetti valori, si possa contribuire alla pace e all'armonia a livello interiore e sociale.

In conclusione, come non far riferimento a quanto denunciato di recente dal Papa con la "globalizzazione dell'indifferenza" ?

Il messaggio di Francesco per la Giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2016, una summa del suo pensiero, si intitola : " Vinci l'indifferenza e conquista la pace " e chiede agli Stati " misure concrete in favore dei più fragili". Il Papa chiede poi di "ripensare le legislazioni sulle migrazioni, perché siano animate dalla volontà di accoglimento".

Vi è poi un appello ai governanti per una gestione sostenibile nei riguardi dei Paesi poveri e in conflitto.

Infine, il Papa fa cenno all'amore per gli altri quale unità di misura per giudicare le nostre azioni.

Note

¹ *Change Performing Arts*, società internazionale che organizza eventi artistici e culturali, insieme con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e l'Istituto per il Commercio Estero (ICE) hanno indicato il Laboratorio Diagnostico per i Beni Culturali del DBC fra gli istituti di eccellenza pubblici ed universitari del Sistema Italia. Nell'ambito dell'Esposizione Universale di Shanghai 2010, a seguito di tale indicazione, *Change Performing Arts*, MiBACT ed ICE hanno richiesto risultati ed immagini collegate alle attività di ricerca del Laboratorio Diagnostico per la realizzazione di una videoinstallazione rappresentante la città nel tempo. L'opera è stata affidata dall'ICE a *Change Performing Arts S.r.L.* di Milano, per la regia di Peter Greenaway.

² In particolare l'imperatore Huizong, appartenente alla dinastia Song, si distinse per la repressione del buddismo favorendo il taoismo.

Note biografiche

Salvatore Lorusso, già Professore Ordinario di "Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali" presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna (sede di Ravenna), continua la sua attività accademica in vari campi. È componente del comitato scientifico del progetto "Joint Laboratorio di Ricerca per i Beni Culturali, Diagnostica e Conservazione", nell'ambito dell'accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi di Bologna, Italia, e Università di Zhejiang, Cina. È fondatore e direttore di due collane editoriali: la prima, "I Beni Culturali e l'ambiente" composta da 11 volumi (Pitagora Editrice, Bologna), e la seconda, "La formazione e la ricerca nel Settore dei Beni Culturali e Ambientali", di due volumi (Mimesis Edizioni, Milano-Udine). È Editor-in-chief del Journal "Conservation Science in Cultural Heritage" (Mimesis Edizioni, Milano-Udine). È autore di oltre 400 pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed internazionali e atti di convegni, e di 22 volumi e monografie di carattere merceologico, tecnologico e ambientale con particolare riferimento al settore dei beni culturali ed ambientali. Già VicePresidente, è Consigliere di Presidenza della Società Italiana per il Progresso della Scienze (SIPS) fondata nel 1839.

È Professore Emerito del Cultural Heritage Institute e Visiting Professor dell'Università di Zhejiang (Cina). È Presidente di Academic Committee of the Regional Alliance of Science and Technology Innovation of National Cultural Heritage Preservation (Cultural Relics Bureau of Zhejiang Province). È Direttore Generale dell'Accademia della Cultura Enogastronomica. È Membro del Comitato Scientifico del network "Giardini di Babilonia – Green Hub". È Membro Esterno dell'Accademia Russa delle Scienze Naturali. È stato selezionato e la sua biografia è stata inserita nella Edizione 2016 di Marquis "Who's Who in the World".

Mantovani Mauro, sacerdote salesiano, è attualmente Rettore e Decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, dove è Docente ordinario di Filosofia teoretica. Dottore in Filosofia presso la Pontificia Università di Salamanca (Spagna) ed in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino "Angelicum" di Roma, insegna teologia filosofica, filosofia della storia e propedeutica filosofica, mentre le più recenti attività di ricerca vertono sulla storia del tomismo spagnolo e su tematiche di confine tra filosofia, teologia e scienza. È membro ordinario della Pontificia Accademia San Tommaso d'Aquino.

Gangfeng Zhang è professore associato della School of Management, Zhejiang University, Hangzhou, Cina, dove insegna "Cross-Cultural Management", "International Business", e "Corporate Culture". Ha conseguito la laurea in Chimica, il Dottorato in "Sociologia e Ricerca Sociale" presso l'Università di Trento in Italia con una specializzazione in "Management Cross-Cultural". I suoi interessi di ricerca riguardano i settori: "Cross-Cultural" e "Gestione e internazionalizzazione delle imprese". È membro fondatore del "Centro studi per lo sviluppo delle relazioni culturali Europa-Cina - Martino Martini" di Trento e, attualmente, si occupa della pubblicazione della versione cinese delle opere complete di Martino Martini. Da settembre 2015 a febbraio 2016

è stato Visiting professor in “Business School” presso Kyushu University, Giappone , dove ha tenuto il corso “Doing Business in China – A Cultural Perspective”.

Vincenzo Barone è ordinario di Chimica Teorica e Computazionale presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È autore di più di 650 lavori su riviste ISI e di numerosi capitoli di libri con un numero complessivo di citazioni superior a 35000, un fattore-h di 75 e 7 pubblicazioni con più di 1000 citazioni ciascuna. Ha fornito contributi fondamentali alla teoria del funzionale densità, alla teoria della solvatazione e alla spettroscopia computazionale ed ha prodotto applicazione allo stato dell'arte nei settori della chimica dei materiali, delle scienze della vita, delle nanoscienze, e dei beni culturali. È socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, membro dell'Accademia Internazionale di Scienze Quantistiche Molecolari (IAQMS), dell'Accademia Europea delle Scienze e della Royal Society of Chemistry. Ha ricevuto la medaglia Pisani nel 2014 e la medaglia Sacconi nel 2009. È stato Presidente della Società Chimica Italiana e del Gruppo di Esperti Valutatori (GEV) per la Chimica dell'Agenzia Nazionale dei Valutatori dell'Università e della Ricerca (ANVUR). È membro dei comitati editoriali di Spectrochimica Acta A, Open Chemistry, PCCP, Journal of Computational Chemistry e Theoretical Chemistry Accounts.

Ulteriori dettagli ed una lista completa delle pubblicazioni sono disponibili sul sito <http://dreams.sns.it>

Summary

Art and science, over the centuries, though starting from different positions, have very often led to the same conclusions. History, on the other hand, establishes identities that derive from our past and allows for exchanges and unity between people of different nationalities, in both a commercial and scientific context, in a world without borders, in spite of obvious contradictions related to this globalized world. The case of Italy-China bears witness to this in a significant way.

A case in point is represented by the scientific collaboration between the Alma Mater University of Bologna and Zhejiang University, as well as that between the Salesian Pontifical University of Rome and Fudan University in Shanghai, Zhejiang University and the Foreign Studies University of Beijing.

In the first case, the ongoing research project "Historical anamnesis, preservation and valorization of the statues of the Longxing Buddhist Temple of Qingzhou (China)" is being carried out between the Department of Cultural Heritage - Diagnostic Laboratory for Cultural Heritage of the University of Bologna and the Cultural Heritage Institute of Zhejiang University. In the second case, collaboration between the Salesian Pontifical University and the Chinese Universities, covers activities relating to the study of philosophy, pedagogy and Latin language and literature.

The paper highlights the importance of drawing value of a cultural, conservative, social, identity nature within the context of the holistic value of cultural heritage and respecting ethical aspects at a personal and interpersonal level, in particular, by offering young people the opportunity to enter the employment market and of which they are currently experiencing all the problematic fluctuations.

Riassunto

Arte e scienza, nel corso dei secoli, pur partendo da posizioni iniziali differenti, molto spesso conducono alle stesse conclusioni. D'altra parte la storia stabilisce le identità che nascono dal passato e permette scambi e coesioni fra genti di diversa nazionalità, in campo sia commerciale sia scientifico, in un mondo senza confini. Pur con contraddizioni evidenti riconducibili a questo mondo globalizzato, una significativa testimonianza è rappresentata da Italia-Cina. Al riguardo, si fa riferimento alla collaborazione scientifica fra l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Zhejiang University nonché fra l'Università Pontificia Salesiana di Roma e Fudan University di Shanghai, Zhejiang University e Beijing Foreign Studies University. Nel primo caso è in atto il progetto di ricerca "Historical anamnesis, preservation and valorization of the statues of the Longxing Buddhist Temple of Qinzhou (Cina)" fra il Dipartimento di Beni Culturali- Laboratorio Diagnostico per i Beni Culturali dell'Università di Bologna e il Cultural Heritage Institute di Zhejiang University. Nel secondo caso la collaborazione fra l'Università Pontificia Salesiana e le Università cinesi riguarda attività relative agli studi di filosofia, pedagogia e lettere latine. Si fa presente l'importanza di trarre benefici di carattere culturale, conservativo, sociale, identitario nell'ambito del valore olistico del bene culturale e nel rispetto degli aspetti etici a livello personale e interpersonale, offrendo in particolare ai giovani la possibilità di entrare nel mercato del lavoro del quale vivono le attuali e problematiche fluttuazioni.

Résumé

Au cours des siècles, l'art et la science mènent souvent aux mêmes conclusions, bien qu'au départ leurs positions soient différentes. L'histoire définit par ailleurs les

identités qui émanent du passé et permet des échanges et des liens entre des peuples de nationalités différentes, dans le domaine commercial, mais aussi scientifique, dans un monde sans frontières. Un témoignage significatif est celui des relations bilatérales Italie-Chine.

À ce propos, une collaboration scientifique est en place entre l'Alma Mater Studiorum Université de Bologne et l'Université de Zhejiang, ainsi qu'entre l'Université pontificale salésienne de Rome et les Universités Fudan de Shanghai, l'Université de Zhejiang et l'Université d'études étrangères de Pékin.

Dans le premier cas, le projet de recherche entre le Département des biens culturels - Laboratoire diagnostique pour les biens culturels de l'Université de Bologne et l'Institut du patrimoine culturel de l'Université de Zhejiang a pour titre « Lecture historique, préservation et mise en valeur des statues du temple bouddhiste Longxing à Qingzhou (Chine) ». Dans le deuxième cas, la coopération entre l'Université pontificale salésienne et les Universités chinoises porte sur des activités concernant les cursus de philosophie, pédagogie et lettres latines.

Il est souligné l'importance d'obtenir des avantages d'ordre culturel, conservatoire, social, identitaire, dans le cadre de la valeur holistique du bien culturel ainsi que dans le respect des éléments éthiques d'ordre personnel et interpersonnel, en offrant tout particulièrement aux jeunes la possibilité d'accéder au marché de l'emploi, dont ils subissent les fluctuations problématiques qu'il connaît aujourd'hui.

Zusammenfassung

Trotz unterschiedlicher Ausgangspositionen führen Kunst und Wissenschaft im Verlauf der Jahrhunderte häufig zu den gleichen Schlussfolgerungen. Andererseits bestimmt die Geschichte die aus der Vergangenheit entstehenden Identitäten und gestattet auf kommerzieller ebenso wie auf wissenschaftlicher Ebene Austausch und Kohäsion zwischen Völkern unterschiedlicher Nationalität, in einer Welt ohne Grenzen. Ein aussagekräftiges Beispiel dafür ist die Beziehung Italien - China.

Diesbezüglich wird Bezug genommen auf die wissenschaftliche Zusammenarbeit zwischen der Alma Mater Studiorum Universität Bologna und der Universität von Zhejiang, sowie zwischen der Università Pontificia Salesiana in Rom und der Universität Fudan in Shanghai, der Zhejiang University und der Beijing Foreign Studies University.

Im ersten Fall läuft das Forschungsprojekt „Historical anamnesis, preservation and valorization of the statues of the Longxing Buddhist Temple of Qingzhou (China)“ zwischen der Abteilung für Kulturgüter - Diagnostiklabor für Kulturgüter der Universität Bologna und dem Cultural Heritage Institute der Zhejiang University. Im zweiten Fall handelt es sich um die Zusammenarbeit zwischen der Università Pontificia Salesiana und den chinesischen Universitäten in Bezug auf die Aktivitäten zum Studium der Philosophie, Pädagogik und lateinischen Literatur.

Es wird auf die Wichtigkeit hingewiesen, kulturelle, konservatorische, soziale und identitäre Vorteile im Rahmen des holistischen Werts von Kulturgütern und unter Wahrung der ethischen Aspekte auf persönlicher und zwischenpersönlicher Ebene zu ziehen und insbesondere jungen Leuten den Zugang zum Arbeitsmarkt, mit dessen derzeitigen problematischen Schwankungen sie konfrontiert sind, zu ermöglichen.

Resúmen

Arte y ciencia, a lo largo de los siglos y a pesar de tener puntos de partida diferentes, muy a menudo conducen a las mismas conclusiones. Asimismo, la historia

establece las identidades que nacen a partir del pasado y hace posible intercambios y cohesiones entre personas de nacionalidades diferentes, tanto en lo comercial como en lo científico, en un mundo sin fronteras. El caso Italia-China constituye un testimonio significativo de ello.

En este sentido, se hace referencia a la colaboración científica entre el Alma Mater Studiorum Universidad de Bolonia y la Universidad de Zhejiang, así como entre la Universidad Pontificia Salesiana de Roma y las Universidades Fudan de Pekín, de Zhejiang y la *Beijing Foreign Studies University*.

En el primer caso, se está llevando a cabo el proyecto de investigación “*Historical anamnesis, preservation and valorization of the statues of the Longxing Buddhist Temple of Qingzhou (China)*” entre el Departamento de Bienes Culturales - Laboratorio Diagnóstico para Bienes Culturales de la Universidad de Bolonia y el Instituto de Patrimonio Cultural de la Universidad de Zhejiang. En el segundo caso, la colaboración entre la Universidad Pontificia Salesiana y las universidades chinas concierne actividades relacionadas con estudios de filosofía, pedagogía y letras latinas.

Se pone de manifiesto la importancia de obtener beneficios de carácter cultural, conservativo, social, identitario en el marco del valor holístico de los bienes culturales, respetando los aspectos éticos, en las esferas personal e interpersonal, y ofreciendo la posibilidad de entrar en el mercado laboral, sobre todo a los jóvenes, sujetos a las actuales y problemáticas fluctuaciones de dicho mercado.

概述

全球化世界里的艺术、科技、历史：中国与意大利

艺术与科技，在岁月的长河里，虽然起点不同，但是经常回归一致。其实历史塑造了隐藏在历史中的个人身份，同时又在商业与科技领域，促进了不同人种间无疆界的交流与连接。其中，中意两国就是很好的例子。

博洛尼亚大学同中国浙江大学，罗马慈幼宗座大学同上海复旦大学、浙江大学，以及北京外国语大学在科技方面的合作完美地印证了这一点。

第一项合作是博洛尼亚大学文化遗产部门-文化遗产的诊断试验所和浙江大学文化遗产管理局的“青州（中国）的龙兴寺的佛教雕塑的保护，维修与历史分”研究项目。第二项合作，即罗马慈幼宗座大学同几所中国大学在哲学、教育学和拉丁语文学领域的研究项目。这些合作项目所强调的是：在文化遗产集体价值中，以及在个人和人际层面对伦理道德尊重的前提下，获得具有文化、保护、社会性以及身份认同特色的收益；于此同时，尤其要为年轻人提供了步入职场——这一充斥着现实与变动的世界的机会。

Резюме

С течением веков искусство и наука, несмотря на их разные исходные позиции, часто приводят к одним и тем же выводам. С другой стороны, история унаследовывает рождающуюся в прошлом идентичность и допускает обмен и смесь разных национальностей, как в торговой, так и в научной сфере, в не имеющем границ мире. Характерным свидетельством является Италия - Китай.

В этом плане за пример берется научное сотрудничество между Болонским университетом “Альма матер студиорум” и Чжэцзянским Университетом, а также между римским Салезианским Папским университетом и Шанхайским университетом Фудан, Чжэцзянским университетом и Пекинским Университетом Иностранных Языков.

В первом случае реализуется исследовательский проект “Исторический анамнез, хранение и валоризация статуй из буддистского храма Лунсин в Цинчжоу (Китай)”, в котором участвуют Департамент культурного наследия - Диагностическая лаборатория культурного наследия Болонского университета и Институт культурного наследия Чжэцзянского университета. Во втором случае Салезианский Папский университет и китайские университеты сотрудничают в сфере изучения философии, педагогики и латинской литературы.

Обращается внимание на важность получения преимуществ в области культуры, хранения, социальной сферы, индивидуальности с учетом холистической ценности культурного наследия с соблюдением этических аспектов на индивидуальном и межличностном уровне, в особенности предлагая молодежи возможность выйти на рынок труда, колебания и проблемы которого они переживают в настоящее время.